

GLI INTERVENTI**Scienza & Vita: «Si mercifica la donna»
Sacconi (Ncd): «La legge dice già no»**

«L'utero in affitto non è soluzione all'infertilità, ma speculazione sulla sofferenza». Questa la posizione di Scienza & Vita sulla vicenda della coppia milanese assolta dopo aver acquistato un figlio in Ucraina. «La vicenda del via libera all'utero in affitto da parte del tribunale di Milano – commentano in una nota Paola Ricci Sindoni e Domenico Coviello, presidente e copresidente nazionali dell'associazione – ripropone con urgenza il duplice problema sia della mercificazione del corpo femminile, sia dell'illegittimità del desiderio del diventare genitori a tutti i costi e con ogni mezzo». Questa tecnica, infatti, «pretende di annullare la sofferenza di chi non può ave-

re figli propri, dimenticando il peso umano e sociale di questa scelta sia per la madre che per il bambino. La donna, che per povertà si presta a portare in grembo il figlio di altri, è di fatto ridotta a mera incubatrice umana in aperta violazione dei diritti e della dignità di ogni essere umano». Dure anche le parole del senatore di Ncd Maurizio Sacconi: «Esiste nel nostro Paese una tendenza a legittimare l'odiosa pratica dell'utero in affitto per via giudiziaria. Dire no a questa pratica non vuol dire pretendere un'etica di Stato, ma riconoscere quei principi connaturati alla persona che si rinvengono nella carta costituzionale. La legge italiana peraltro vieta e punisce chi promuove la commercializzazione di elementi dell'umano e qualsiasi forma di sostituzione della procreazione naturale, per quanto assistita, di una coppia, come ad esempio la fecondazione eterologa».